

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettività alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto **Emilio Padoa-Schioppa**

in qualità di legale rappresentante della **Società Italiana di Ecologia del Paesaggio SIEP**

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

Progetto, sotto indicato

**ID: 5795      Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - (PNACC)**

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

### TESTO DELL' OSSERVAZIONE

1. In riferimento all'Obiettivo A - macrocategoria *Informazione* – categoria *Divulgazione, percezione, consapevolezza e formazione*, si concorda che tale tema rappresenta una categoria su cui investire in modo permanente, continuo e trasversale al fine di “modificare il comportamento e gli stili di vita, contribuendo a

migliorare la capacità adattiva e ad aumentare la consapevolezza sui temi del cambiamento climatico”. La formazione, nel senso più ampio del termine, è la chiave del progresso e della resilienza sociale, poggiando sulla consapevolezza dell’importanza del sapere e, soprattutto, del saper fare al fine di attuare al meglio “la governance nazionale per l’adattamento, esplicitando le esigenze di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio e i diversi settori di intervento”.

**Si suggerisce di prevedere di attivare una formazione permanente dei responsabili tecnici e amministrativi degli enti locali sulle tematiche ambientali legate alla salvaguardia della biodiversità e mitigazione/adattamento al cambiamento climatico.** La formazione deve essere tecnica e politica, teorica e pratica, orientata a migliorare conoscenze e capacità tecniche (progettuali, gestionali e di controllo) e superare le visioni settoriali avvalendosi di esperti internazionali e nazionali, e convenzioni con Università, Centri di ricerca, Associazioni tecnico-scientifiche. Una formazione continua, trasversale, sostenuta da approcci pragmatici, basati sulla conoscenza di buone e cattive pratiche, mirata a costruire le competenze e le responsabilità necessarie per affrontare la complessità crescente, attuando le sinergie necessarie per la salvaguardia e l’incremento del Capitale Naturale necessario ed efficace per la mitigazione/adattamento al cambiamento climatico, per ottimizzare risultati e costi.

**Si suggerisce, inoltre, di prevedere l’introduzione di progetti sull’educazione ambientale con la finalità di abbattere l’analfabetismo dei cittadini sui temi ambientali e climatici.** Tale attività potrà prevedere anche esperienze formative che incrementino, in modo significativo, le risorse per l’uso di strutture diverse dalle scuole quali ecomusei, teatri, laboratori, centri culturali, Centri di Educazione, fattorie didattiche, spazi aperti, sfruttando le opportunità esperienziali, didattiche e di stimoli diversi.

2. Il complesso dei documenti del PNACC, nella caratterizzazione e nella individuazione delle misure/azioni manca di una strutturata ed esplicita individuazione delle “priorità”. Vi è un’ampia discussione del “quadro climatico nazionale” (cap2) e degli “Impatti dei cambiamenti climatici in Italia e vulnerabilità settoriali” (cap 3) integrato anche dagli allegati alla relazione. Tale ricognizione risulta costruita per “componenti” o “aspetti” rispetto ai quali sono sintetizzati i principali dati/fenomeni emergenti dalla letteratura e reporting tecnico-scientifica.

Con l’obiettivo di supportare l’individuazione di priorità di politiche/misure/azione, sarebbe fondamentale integrare, a chiusura della ricognizione complessiva sugli impatti, un quadro strutturato dei fenomeni di pressione e impatto derivante dai Cambiamenti Climatici. Tale quadro permetterebbe di mettere in evidenza potenziali temporalità (urgenza), potenziali effetti “domino” o di sinergia tra i fenomeni che possono costituire un fattore determinante nell’individuazione di priorità di azione o costituire un criterio aggiuntivo nel momento di selezionare tra le moltissime misure/azioni elencate nel data base del piano stesso.

A supporto di tale quadro di sintesi possono essere utilizzati criteri/reporting Comunitari e dell’Agenzia Europea dell’Ambiente. I principi potrebbero essere connessi al Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima»)

**Si invita quindi di integrare, a chiusura dell’esaustiva trattazione degli impatti, un “quadro di sintesi” al fine di caratterizzare i fenomeni presentati facendone emergere, in maniera esplicita, le sfide prioritarie (per urgenza o impatto) e le sinergie tra i fenomeni presentati separatamente nei differenti settori e aspetti, al fine di sottolineare quei fenomeni che, ad esempio, coinvolgono e hanno impatti su più sistemi e componenti dei sistemi complessi o possono innescare catene di effetti indiretti.**

**In particolare, si invita a considerare i fenomeni con un approccio complesso (socio-ecosistemi) evidenziando fenomeni sinergici tra le componenti ecologico-ambientali e socio-umani.**

3. La necessità di comprendere le sinergie tra i fenomeni è tanto più urgente e importante se riferito al quadro delle azioni. Nella definizione delle “Misure e azioni di adattamento” e nel database delle azioni risulta cruciale non solo la valutazione - rispetto ai parametri proposti - delle SINGOLE azioni prese separatamente, quanto la costruzione di criteri di valutazione basate sulla capacità delle singole azioni di attivare sinergie tra azioni (segnalando azioni tra loro sinergiche) e benefici multipli su più “componenti” o ordini di fenomeni di pressione o criticità.

Considerare la valutazione delle azioni separatamente, porta a perdere la RILEVANZA delle azioni capaci di offrire multipli benefici e delle potenziali sinergie tra azioni. **Si suggerisce di integrare tale aspetto nel quadro delle misure e nel database delle azioni.**

**Si suggerisce, inoltre, di evidenziare per ciascuna misura/azione, i benefici che queste generano. Ciò sarebbe utile segnalando i benefici per componenti o le risposte fornite rispetto ai fenomeni di pressione/impatto derivanti dai Cambiamenti Climatici a cui potrebbero essere inclusi anche potenziali benefici/risposte concernenti altri fenomeni di criticità (ambientali, economici e sociali).** Tale esplicitazione permetterebbe, in fase di selezione delle azioni, di privilegiare non solo caratteristiche settoriali/separate, ma anche di sistema valorizzando le soluzioni e le azioni capaci di generare multipli benefici. In particolare, si segnala come le azioni volte a un potenziamento delle capacità ecosistemiche (Nature Based Solutions, Green/ Blu infrastructures...) permettono di fornire multipli benefici non solo su più fenomeni legati ai Cambiamenti Climatici, ma anche su altri asset di pressione socio-ecologici ed economici.

Integrando la valutazione e rendendo esplicite le potenziali sinergie e multipli benefici si permetterebbe di far emergere pacchetti di azione sinergici e integrati volti alla mitigazione, adattamento dei Cambiamenti Climatici e, allo stesso tempo, alla risoluzione (o riduzione) di altri fenomeni.

4. Risulta cruciale, in ottemperanza delle politiche comunitarie, esplicitare la priorità delle azioni radicate nei principi delle Nature Based Solutions, Green/Blue Infrastructures. Negli ultimi anni l'Europa ha investito notevoli risorse sia nella ricerca (Horizon 2030 - NBS), nello sviluppo e applicazione di sperimentazioni urbane e territoriali volte alla promozione di approcci innovativi e integrati al fine di attuare l'European Green Deal. Risulta quindi imprescindibile non solo citare le buone pratiche e i risultati di tali numerosi programmi di ricerca e di azione/politiche, ma questi devono essere poi selezionati e tradotti quali criteri fondanti la definizione delle priorità di azione.

**Si suggerisce di selezionare e individuare i principi guida/fondanti per l'individuazione sulla base delle numerose ricerche, politiche e programmi presentati (al momento poco caratterizzati), radicando tali principi su quelli dell'European Green Deal e sugli approcci socio-ecosistemic.**

5. Molte delle misure/azioni per l'innovazione della governance, ovvero dei meccanismi che dovrebbero garantire la qualità e il successo della attuazione/raggiungimento delle azioni/obiettivi del Piano risultano connesse all'istituzione di un nuovo organismo (Osservatorio).

**Si suggerisce di includere soluzioni innovative connesse a modelli di Multilevel Governance e Adaptive Governance** che permettono sia la diversificazione (apertura) dei processi decisionali che la diversificazione delle responsabilità di attuazione e di governo dei processi tra più attori e scale).

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data

Milano, 14/04/2023

Il dichiarante  
Emilio Padoa-Schioppa

